

DIGIUNO E PAROLA

PASSI DI QUARESIMA



Primo passo

La morte: fine o passaggio?

Entro in preghiera

Mi raccolgo nella pace

Nel silenzio chiedo allo Spirito di passare per i luoghi della mia vita che più mi sono cari in questo tempo: le parti di me che sperimentano la gioia, quelle che mi fanno più male.

In comunione con tutta la carne del mondo

Ricordo i volti di chi abita le mie giornate, quelli degli amici che mi danno vita e quelli dei nemici che mi han dato morte. Ricordo chi sta morendo in questo istante: per malattia, per la guerra, per il finire naturale dei giorni, per l'aborto.

Segno di croce

Signore, donami di essere alla tua presenza: il tuo volto è Vita eterna. Davanti a te che sei Padre, Figlio e Spirito Santo (segno di croce).

Ci alziamo in piedi

VIENI SPIRITO, FORZA DALL'ALTO

Vieni Spirito,

forza dall'alto nel mio cuore:

fammi rinascere Signore, Spirito (2Volte)

Rit. (2Volte)

Come una fonte (vieni in me)

Come un oceano (vieni in me)

Come un fiume (vieni in me)

Come un fragore (vieni in me)

Come un vento (vieni in me)

Come una fiamma (vieni in me)

Come un fuoco (vieni in me)

Come una luce (vieni in me)

ANNUNCIO DELLA VITTORIA DI CRISTO

P. Fratelli miei, vi annuncio la buona notizia: Cristo è risorto dai morti

T. e ha sconfitto i suoi nemici: la Morte e gli Inferi.

P. Cristo è risorto dai morti, con la morte ha calpestato la morte,

T. e ai morti nei sepolcri ha donato la vita.

P. L'inferno è stato amareggiato, incontrando il Risorto che è sceso nell'Ade a liberare i prigionieri.

T. Amareggiato, perché distrutto.

P. La Morte aveva preso un corpo, e si è trovato davanti Dio. Aveva preso terra e ha incontrato il cielo. Aveva preso ciò che vedeva, ed è caduta per quel che non vedeva.

T. Dov'è, o morte il tuo pungiglione? Dov'è, o Morte, la tua vittoria?

P. È risorto il Cristo,

T. e tu sei stata precipitata.

P. È risorto il Cristo,

T. e i demoni sono caduti.

P. È risorto il Cristo,

T. e gioiscono gli angeli.

P. È risorto il Cristo,

T. e regna la vita.

P. È risorto il Cristo,

T. e non c'è più nessun morto nei sepolcri.

P. Perché il Cristo risorto dai morti è divenuto primizia dei dormienti.

T. A lui la gloria e il potere per i secoli dei secoli. Amen.

P. O Padre,

tutto viene da Te e tutto ciò che ci doni ci riporta a Te.

Concedici di incontrare il Figlio Tuo Gesù nelle nostre morti,

perché, memori della Sua morte e risurrezione,

possiamo ancora essere *trascinati* dal tuo Amore

verso il Tuo Regno.

Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Ci sediamo

NUTRITI DALLA PAROLA DI VITA

G. Ascoltiamo "la Buona Novella annunciata ai morti" (1Pt 4,6).

Uomo: ricordati che sei polvere!

L1: Con il sudore del tuo volto mangerai il pane,
finché non ritornerai alla terra,
perché da essa sei stato tratto:
polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (Gn 3,19).

L2: Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra (Sal 104,29-30).

Gesto: si depone la cenere

Sentimento interiore: la morte è uno straniero senza invito e ci fa paura

Moriamo uniti a Cristo

L1: Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito (Gv 19,30)

L2: Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo — quello che in precedenza era andato da lui di notte — e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù (Gv 19,38-42).

Gesto: si depone la croce sopra la cenere

T. Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.

P. Oggi sarai con me in paradiso! (Lc 23,43).

Sentimento interiore: speranza e affidamento

Cristiano: ricordati che sei già morto nel battesimo

L1: Nessuno di noi, infatti, vive per sé stesso e nessuno muore per sé stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi (Rm 14,7-9)

L2: Quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte...Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione (Rm 6,3.5).

Morire a sé stessi, per non morire!

L1 Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Mortificate quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi (Col 3,1-5).

Discernere il cuore: in cosa il peccato mortifica ancora la mia vita?

Risonanza della Parola (vescovo Marco)

Silenzio di interiorizzazione

Canto: RE DI GLORIA

Ho incontrato te, Gesù,
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te Signor tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te, Signor,
Tu mi dai la gioia vera.
Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Testimonianza di alcuni operatori del reparto di Cure Palliative

Risposta alla testimonianza

Canone: *Misericordias Domini, in eterno cantabo*

In silenzio ricordo e affido i morti di ieri e di oggi nelle mani del Padre

INTERCESSIONE UNIVERSALE

P. O Padre, in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore
rifulge a noi la speranza della beata risurrezione,
e se ci rattrista la certezza di dover morire,
ci consola la promessa dell'immortalità futura.
A te consegniamo le tante morti nostre e dell'umanità
perché la polvere riceva lo Spirito di Vita
e i nostri corpi siano trasfigurati a immagine del corpo glorioso di Cristo.

T. Padre nelle tue mani è la nostra vita e la nostra morte

Gesto: prima di ogni intercessione si depone la cenere

L1: Ti affidiamo i fratelli e le sorelle che sfuggono dalla guerra, soprattutto le vittime innocenti, i bambini, gli anziani, i fragili, trovino mani fraterne e terre ospitali

L2: Ti affidiamo i caduti della guerra, su ogni fronte, tutti vittime di progetti perversi di supremazia e di odio, liberi dalla prigione della morte definitiva

L3: Ti affidiamo chi vive un dramma o una morte interiore, le persone nell'affanno, nel disagio psichico, chi sente il peso della propria esistenza, chi è angosciato dal suo passato, chi patisce la rottura dei legami affettivi

L4: Ti affidiamo i malati terminali, i moribondi di quest'ora, i bambini mai nati a causa dell'aborto, le vittime della fame, della criminalità organizzata, della violenza alle donne

L5: Ti affidiamo gli operatori d'iniquità e i mercanti di morte, chi ha abbandonato nella solitudine i parenti fragili, chi è spiritualmente morto a causa della sua tenebra interiore

L6: Ti affidiamo chi rimane a contatto ogni giorno con la morte, chi si prende cura della sofferenza e custodisce gli ultimi respiri degli uomini e delle donne.

Gesto: gli operatori delle cure palliative gettano nella cenere dei semi e un germoglio

RIVOLTI AL PADRE DELLA VITA

P. Uniti al tuo Figlio che prendendo su di sé la nostra morte
ci ha liberati dalla morte
e sacrificando la sua vita ci ha aperto il passaggio alla vita immortale,
osiamo dire:

Padre nostro (recitato lentamente con le mani verso l'alto)

SEGNO DELLA PACE

P. Fratelli e sorelle, perdoniamo per la risurrezione del Signore. La pace del Risorto abiti per la fede nei vostri cuori e li consoli nella speranza della vita eterna.

G. Mentre ci scambiamo uno sguardo di pace l'uno dice all'altro: «Il Signore è risorto» e l'altro risponde: «È veramente risorto».

Esercizio della settimana: dalla cenere ai germogli

Benedizione

P. Padre, ti lodiamo e benediciamo
perché nel digiuno e nella preghiera
ci hai ricordato che ai tuoi fedeli
la vita non è tolta, ma trasformata;
donaci di coltivare la speranza che,
mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno,
viene preparata un'abitazione eterna nel cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Vi benedica il Padre, Principio e fonte della Vita. **Amen**

Vi benedica il Figlio, che con la sua morte ha distrutto la morte. **Amen**

Vi benedica lo Spirito Santo, che è Signore e dà la Vita. **Amen**

L'umanità intera sia custodita dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. **Amen**

Andate nel mondo, come vivi tornati dai morti, e diffondete il buon profumo di Cristo Risorto

CUSTODISCIMI

Ho detto a Dio senza di te
alcun bene non ho, custodiscimi.
Magnifica è la mia eredità,
benedetto sei tu sempre sei con me.

**Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù! (2Volte)**

Ti pongo sempre innanzi a me,
al sicuro sarò, mai vacillerò.
Via, verità e vita sei,
mio Dio credo che tu mi guiderai.

(Rit. 2Volte)

LA MORTE E' INNATURALE

La morte non è naturale; piuttosto è innaturale.

E la morte non è di natura; piuttosto è contro natura.

Tutta la natura, in preda all'orrore, grida: "Io non conosco la morte! Io non mi auguro la morte! Io ho paura della morte! Io lotto contro la morte!"

La morte è, in natura, uno straniero senza invito.

Tutta la natura reagisce contro questo straniero senza invito e lo teme. Giacché è simile ad un ladro nel giardino di qualcun altro, che non solamente vi ruba e ne mangia i frutti, ma calpesta, rovina, rompe e sradica ciò che è piantato. E quanto più devasta tanto più si sente soddisfatto. Quandanche cento filosofi dichiarassero "la morte è naturale!", la natura tutta vibrerebbe per l'indignazione e urlerebbe: "No! Non so di che farmene della morte! È uno straniero senza invito!".

E la voce della natura non è un sofisma.

La protesta della natura contro la morte è di gran lunga più forte di tutte le scuse escogitate per giustificare la morte.

E se qualcosa c'è che la natura lotta per esprimere nella sua armonia intatta, facendolo senza eccezioni e all'unisono, ebbene è la protesta contro la morte. È la sua elegia alla morte unanime, disperata fino a scuotere i cieli.

Se, infatti, la morte è innaturale, se essa non è naturale ed è contro natura, sorge allora una domanda: perché è così e da dove la morte si è introdotta nella natura?

Nessun regno di luce e di vita accetta la morte come abitante. Deve essersi infilata furtivamente nei mondi della vita segretamente – strisciando sul ventre e tenendosi nascosta perché non fosse individuata e smascherata – da qualche abisso senza fondo dove faceva troppo freddo e dove c'era troppa solitudine.

La morte era dietro i denti di un serpente morto a se stesso [si riferisce al demonio]. Nessuno al mondo conosceva il bene e il male – esisteva soltanto la beatitudine; e nessuno aveva mai sentito parlare di conoscenza e ignoranza – v'era solo saggezza; nessuno sapeva della vita e della morte – c'era solo uno stato di beata saggia beatitudine.

Ma a causa di un'occasione, che è più spaventosa dell'incubo più orrendo, la bocca del serpente si aprì e apparirono i denti carichi di veleno – e la morte entrò nella natura all'inizio della sua creazione.

San Nikolai Velimirović di Žiča
(1880-1956)

Battistero a Petra (Giordania), metà del V secolo



*Chi passa per questo fonte non muore,
ma risuscita.
(Ambrogio)*